

SOPRA I PIU' RECENTI PROGRESSI DELLA LITOTRIPSIA, ED
ESPOSIZION DI NUOVO PERCUSSORE

MEMORIA

DI

ADOLFO BENVENUTI

Letta all' Ateneo di Venezia il dì 16 gennajo 1837.

ESTRATTA

DAL GIORNALE PER SERVIRE AI PROGRESSI DELLA
PATOLOGIA E DELLA MATERIA MEDICA

FASCICOLO XVII.



VENEZIA

TIPOGRAFIA DI FRANCESCO ANDREOLA

1837

[Faint circular library stamp]

Fasneting

THE END OF THE WORLD

Argomento di recente ritrovato e fra i più istudiato a' nostri dì nell'arte del curare le umane infermità ho io avvisato, Accademici ornatissimi, di trattare parlando della distruzione con mezzi meccanici della pietra nella vescica, sì perchè la giudicai cosa tutta degna dell'animo vostro filantropo, come perchè fidai che l'opportunità di circostanze in ch'io mi trovava e la vaghezza di quel nuovo ritrovamento che fecemi darvi da alcuni anni e mente ed opra, avesse a concedermi di dirne men comuni cose, ove pur non alcune delle elette.

Ben so che altri già tempo quivi in questo stesso luogo ve ne parlava e che non vi sono ignoti certo i progressi di questa bella scoperta, e come abbia

preso sicuro posto nell'arte chirurgica, e come in ogni paese si mova a gara per trarne vantaggio di felicissime cure; perlocchè soltanto terrò discorso di altre innovazioni che si son fatte di poi, e dirovvi cosa mia di recente imaginata, per la quale io spero il fermo appoggio del saggio vostro giudizio. Lascierò quindi di ricordare come nacque e crebbe rapida questa invenzione, e le gare di nazione e di persone che suscitava, e le fasi e l'incremento fulgidissimo che la portava alla sublime meta a cui essa omai giunse, cose tutte che già la fama propalava e lungo troppo sarebbe il chiamare a rassegna. Nè mi farò io a ricordare come malgrado le imperfezioni del congegno usato dal Civiale egli, per somma perizia di mano che può andar fra le più conte, ne abbia tratto i più bei frutti ch'altri mai non potè; nè richiamerò l'attenzione vostra sull'operosa attività, ed il sano immaginare del dottor Leroy d'Etiolles, che a questa invenzione diede il primo stampo, abbenchè solenne ma non equo giudizio in sul principio, e fama bugiarda di poi, glie ne togliesse e cerchi anche oggidì di togli l'onore del primo esempio, ch'egli rafforzava sempre per bella serie d'utilissime aggiunte e scoprimenti. E l'affaccendato lavorare dell'Amussat che primo richiamava al pensiero e convalidava di prova la possibilità del sondar retto e volea perciò aver parte alla scoperta della litotripsia, e le fatiche di molti altri chirurghi francesi, e d'altre nazioni fra i quali

stan pure gl'italiani, ed io fra quelli, saran per me passate sotto silenzio, ove non debban servire a far chiare le cose che sarò per dire sui più recenti progressi di quest'arte nuova. Egli è perchè facendo principio dall'invenzione del percussore del Barone Heurteloup, stromento che ha stabilita una nuova era per la litotripsia e pel quale questa maniera d'operare è salita a tanta fama di poi, verrò a dirvi delle modificazioni che sono state fatte specialmente alla dentellatura, e qui sta pure il cambiamento che io voglio sottoporre al giudizio vostro; parlerò quindi dell'aggiunta de' compressori onde si può alternar pressione a percussione. Da ciò verrà necessità di esaminare questi compressori; che essendo diversi di forma e di maniera d'agire, offrono quindi vantaggi o danni che vogliono essere istudiat. Del mio stromento ho fatta felicissima prova sull'ultimo infermo che io operava in Vienna, del quale caso farò a voi racconto, onde convalidato col fatto il mio dire ottenga forse confortante speranza abbia questa mia idea a sortire nella pratica buon effetto e meritare preferenza.

Non ha molto che scrivendo al chiarissimo cavaliere dottor De Filippi alcunchè sulla litotripsia (scritto che ora si sta inserito nella Biblioteca Italiana per cura di quell'ottimo amico) nello esporre che io faceva i cambiamenti che sono stati fatti al percussore curvo del Barone Heurteloup, dissi star pur sempre cagion di pericolo e di danno nella impossibilità quasi

assoluta di cacciar via tutto il tritume dalle branche dello stromento che che si faccia, e nell' avere ogni maniera di percussore noto fin allora, il braccio mobile più robusto dell' altro che sta fisso, onde potrebbe accadere che quest' ultimo venisse a stortersi o rompere. Sono questi difetti che ho avuto in animo di togliere condottovi dagli ostacoli che mi venne fatto d'incontrare su d'infermo che portava grossa pietra e tenacissima, a cagione di straordinaria quantità di muco animale che la cementava, e come io vi giugnessi or ora mi farò a raccontarlo. Prima però cred' io necessario di richiamare al pensiero la diversa forma delle dentellature de' percussori, le quali avvegnachè molte esser possano per svariato immaginare pure a tre sole ridurre si possono quelle che l'uso sanzionava. Cambiata, e fu buona cosa, la disposizione primitiva de' denti del percussore del dottor Heurteloup, i quali non più furono l'uno in faccia all'altra sicchè restasse su d'alcuni punti indebolito lo stromento, ma bensì alternati onde avea quel braccio egual forza dovunque, i signori Segalas e Charriero presentarono, come stromento più sicuro e di miglior uso, un percussore avente bensì denti alterni ma non più quadrati come prima, sibbene ondulosi e fatti per modo che il loro tagliente va rivolto allo indentro anzichè allo infuori come negli altri. La branca mobile andava guernita nel suo mezzo di una cresta dentellata, cioè che le dava forza e robustezza, ma la fissa allo in-

contro era foggiaa a mode di cutchiajo , essendochè era destinata a capire quella , da ciò ne veniva che era assai più debole , e che nel suo interno vi si ammassava tritume di pietra , sì che riesciva spesso troppo voluminoso. Per evitare questo inconveniente il signor Oldham di Dublino ha fatto costruire tale stromento che ha la branca fissa, o posteriore che dir si voglia, aperta dal gomito fino verso la sua estremità da largo forame il quale vien poi chiuso nella introduzione dal braccio mobile , il solo che va armato di denti quadrati ed alterni, mentre l'altro per non indebolirlo di troppo ha solo leggieri intagli destinati a tener ferma la pietra. Questa maniera di costruzione evita certamente la fermata del tritume fra le branche , e lo stromento può venire esattamente chiuso , per modo che non sia più voluminoso di quando fu introdotto , ma l'azion sua e la forza son di gran lunga diminuiti , nè si può farne uso confidentemente che nel caso di pietra fragilissima o di piccola mole , ovvero quando si abbia da distruggere frantumi già fatti da altro più poderoso congegno (*Ved. fig. 1*). Egli è questo più poderoso congegno che ho in mente di aver ritrovato nel mio percussore a *denti obliqui* che io vi presento , onde meglio assai ch'io nol farei con parole voi ne vediate e la forma e i vantaggi. Per esso , s'io non m'illudo , acquista la operazione maggior sicurezza , conciossiachè più robusti ne riescono i denti , alterni al pari degli altri , non v'ha scannellatura o fossa dove possa ammassarsi il tritume

della pietra, sono ambedue le branche di egual costruzione e forza, qualità che non aveano tutte le altre maniere di percussore in uso, e qualità indispensabile quando si abbia a fare con calcoli duri e voluminosi. Eccovi all'incontro il più usato il migliore de' percussori, quello del dottor Heurteloup (*V. fig. 2*), e voi vedrete star là cagione di ostacolo se non di danno in quella solcatura della branca fissa o femmina, come dir si potrebbe, e nella disproporzione di forza fra questa parte e la branca mobile od il maschio. Da ciò le due mende di cui poc' ora diceva, del restare più voluminoso lo stromento, del piegarsi o rompersi anche talvolta il braccio più debole.

Incominciava operazione di litotripsia su d'infermo venutomi da Breslavia in Vienna, e perchè egli portava grossa pietra, presi il vero percussore di Heurteloup, quello appunto che or ora vi ho porto, onde romperla per forza di martello; quando preso due volte il corpo straniero e rottolo per successivi e vibrati colpi, non più mi fu dato di poterlo nuovamente aprire per afferrare nuovi pezzi, e benchè battessi ancora, non si chiuse lo stromento esattamente fin dove il voleva. Estrassi non senza soverchia dilatazione del canale urinario, quantunque nel momento istesso e senza danno, il mio congegno; e lo trovai pieno ceppo di minuzzoli, i quali sebbene schiacciati dalla prepotente forza del martello, perchè contenevano molto glutine animale, non volevano escire di

sito, nè lasciar libera la branca mobile dello stromento. Fatto accorto dal caso mi posi a pensarvi rimedio, e più ancora poichè accadeva di bel nuovo in una seconda seduta nella quale eziandio non più di due volte potei prendere e romper pezzi. Dissi fra me: e se la forma dei denti fosse tale che non lasciasse incavo di sorta, anzi presentassero de' piani obbliqui dove venendo a scorrere altro dente corrispondente via cacciasse ogni parte del corpo infranto non otterrei io lo scopo mio? Non avrei io due branche egualmente foggiate, egualmente robuste, e non torrei io quindi' altra cagion di tema nell'uso de' percussori? Fu eseguito il mio pensiero: e le ripetute prove che io feci col nuovo congegno, adoperando anche le sostanze le più facili, a conglomerarsi assieme e far quindi massa, siccome la creta, il gesso, nonchè, a maggior ragione le friabili come la pomice, la calce ec. pur mi convinsero che l'uso suo sulle pietre del corpo vivo avrebbe a sortire felice effetto. E così fu difatto, che messolo in opera su quello stesso infermo, ben quattro volte prese e ruppe senza ostacolo di sorta i pezzi fatti nelle prime sedute, poi facilmente lo estrassi, ed era mondo da tritume e liberi ancora erano i movimenti delle branche. Null'altro dirò di questa operazione che fu quindi condotta per altre sedute felicemente a termine perchè poco o nulla tornerrebbe al caso nostro, e darò questa osservazione con altre mie più tardi. Basta per ora d'avervi ac-

..

cennato un fatto in cui servi bene, perchè vedendo voi il congegno giudichiate se in altre ancora non sarà parimenti buono, anzi migliore degli altri.

Per aggiunger cosa ancora che fosse di vantaggio nell'operare, pensai di far sì che lo strumento servisse anche di mezzo per condurre liquido entro la vescica, ed evitare quindi si avesse, come accade cogli altri congegni, a fare prima questa operazione per mezzo di sonda a chiave, lo che allunga la durata dell'operare, stanca perciò di più l'infermo, quando anche non eccita talvolta contrazioni consecutive, allorchè si vuole introdurre il litotribo, e ne nascon difficoltà. Leggo in un'opera recentemente pubblicata dal signor Leroy d'Etiolles ch'egli ha fatti costruire percussori di tal fatta già da tempo, ma non saprei dire però perchè egli parla così solo alla sfuggita di cosa, che pur mi par degna di riguardo, e che dovrebbe essere adottata; come pure perchè non sia stata messa generalmente in uso. Forse il modo di che si valse per ottenere lo scopo rese o più debole, o più voluminoso, o complicato lo stromento, che se fosse semplice e sicuro siccome lo è nel mio, non so perchè nol si dovrebbe adottare. Costrutti siccome sono al dì d'oggi i percussori, generalmente constano di due parti sole, un maschio ed una specie di cannula che lo racchiude; ora questo maschio nell'azion sua non esercita forza che colla estremità curva, dove sta afferrata e che deve rompere la pietra, ragion quindi che fallo pur

debole infia che vuoi, avrà sempre forza sufficiente perchè stretta e fiancheggiata dai lati della cannula conduttrice, o femmina che dir si voglia. Praticata adunque una larga scannellatura nella inferior parte di questo maschio, e fatto che vada a terminare soltanto nella fenditura che sta nella branca femmina resta intatto il gomito dello stromento, luogo appunto che dee sostenere l'urto maggiore de' colpi. Ma vi abbisognava d'un imbuto che conducesse il liquido in quella scannellatura che termina al cominciare dell'armatura dello stromento; e questo si trova nella estremità manuale del maschio che ho fatto costruire vuoto e va munito di chiave. Così spinta la iniezione in quel tubo come lo si farebbe nelle sonde ordinarie, passa questa nella scannellatura che col fondo della cannula forma un canale intiero, il quale va a sboccare appunto verso la curvatura dello strumento. Io non so se tale sia il modo con cui pure è fatto il congegno citato dal Leroy, ben so che così costruito può servir bene, e che me ne varrò quando abbia ad usare questa maniera di stromento. Pensai inutil cosa lo addattarvi un compressore perchè, quando il si possa, adotto di preferenza la percussione, come mezzo più attivo, più semplice, più spedito; però le più recenti innovazioni ne' meccanismi per porre in opera questa forza, mi hanno alquanto smosso, che trovo in questi nuovi apparati molti vantaggi. Sta però sempre, a mio avviso, la percussione in primo posto; la pressione quaud'anche

sia operata in miglior modo che nol fu, resta maniera d'eccezione, sia per pietre piccole e molli o per condurre a termine operazione, dopochè il corpo straniero fu ridotto in pezzi dalla prepotente forza del martello.

E poichè promisi di dirvi delle più recenti innovazioni nell'arte di rompere i calcoli in vescica per evitare la pericolosa e assai temuta operazione del taglio, vi presento uno stromento nuovo che Civiale ha dato come cosa sua, sebbene questa volta pure Leroy d'Etiolles pretenda, ed a ragione, averne parte al merito. Il cambiamento sta in ciò, che il mezzo di compressione di cui va fornito questo congegno è più semplice e più rapido nell'azion sua degli altri già prima in uso, i quali aveano qualche pecca che volea esser tolta. Adopravi tu un compressore staccato, oome diversi di forma, ma pur consimili nella manopéra, ne aveano inventati e Heurteloup e Touzay e Clot Bey, e Leroy di Etiolles, avevi perdita di tempo per alcuni, onde addattarli, presa che fosse la pietra; ed eran gravi e rendevan perciò difficili i movimenti dello stromento, che devon essere delicati e facilissimi. Andava egli munito il percussore di un compressore ad ali, come ne ha uno quello che porta il nome di Ségalas e Charrière o foggiato come quello dello stromento di Jacobson, o dell'abilissimo meccanico di Londra Weiss, e d'altri ancora, pure vi era perdita di tempo per far volgere in giro e richiamare questi compressori.

che nel loro corso scuotevano alquanto, malgrado ogni cura dell'operatore, lo stromento che si stava nello interno della vescica. Inoltre questa maniera di schiacciamento non accadeva per una forza diretta, come la trasmettevano i compressori staccati, bensì alcune linee allo infuori del centro dell'asta interna venendo questi a premere sull'armatura dello stromento che se ne discosta.

Questo nuovo litotribo è fatto in guisa che si evitano questi difetti, ed è fornito di mirabile semplicità. In esso il meccanismo sta in una sorta d'anello formato di due metà articolate insieme e fissato per mezzo di vite all'inferior parte dell'asta femmina dello stromento. Quando debba essere impiegata la compressione si chiude, e perciò v'ha una molla. L'anello il quale ha nella sua parte interna un verme viene a mordere sul corrispondente di cui è fornito il maschio appunto del litotribo, onde messa in giro la ruota od il manubrio terminale, trovasi stretto e successivamente schiacciato il corpo afferrato. (*V. fig. 3.*) Spinto da generosa gara il Leroy d'Etiolles altro stromento ha inventato dove variata ne è la forma, consimile l'azione e la disposizione delle parti per cui non vale di parlarne. Nulla dirò pure della grondaja a doppio scopo immaginata da questo autore e ch'egli vuol preposta allo stromento poc'anzi mentovato, nel quale trova che l'aggiunta del galetto in due pezzi (*ecron brisé*) avendo reso più grave ne fa quindi men sentite le sen-

sazioni e miew delicati i movimenti, giacchè quella maniera di compressore avevudacchè e lasci affatto semplice il litotribo per la presa della pietra, e valga anche per la percussione, lo che non puossi avere cogli altri indipendenti; tuttavolta è cagione di maggior perdita di tempo, ne fa più complicata la manopera, e rende assolutamente indispensabile un assistente che addatti il congegno, mentre si può anche far da se coll'altro. Tanta ella è la fecondità dell'umano ingegno, e tanta in ispecial modo, è pur forza il dirlo, quella di questi chirurghi e meccanici francesi, che da varii anni intendono a perfezionare quest'arte nuova; che volendo ottenere il doppio scopo della percussione e della pressione senza bisogno di panto fisso, fu inventato uno stromento che per via di molle ingegnosamente combinate sufficientemente vi provvedeva. Se non che e la complicazione del congegno, e specialmente l'essere la forza distruttiva, direm quasi abbandonata a forze morte, e non calcolabile a seconda della resistenza perchè dipendente da scroscio di susta, fè sì che non se ne propagasse l'uso e resti come parte storica della scienza. — Eccovi in poche parole le nuove combinazioni meccaniche immaginate per ottenere il più presto e bene, in tutti i casi dove sia applicabile la litotripsia, lo scopo che si propone. — A qual semplicità di congegni e d'azione non è essa giunta questa scoperta, che poch'anni ancora era stimata esser più uno sforzo d'ardito immaginare e dannosa

impresa, che cosa da farsi? Allora si voleva anche da meno schifi alle nuove cose, fosse operazione d'eccezione da farsi solo su d'infermi pusillanimi e quando la pietra fosse piccolissima; ora pende giudizio se la operazione usata del taglio non sia per riuscire essa eccezion d'operare. Ma restami ancor cosa da dirvi sui mezzi ritrovati per condur bene siffatta operazione: io voglio dire de' congegni per estrarre i frantumi di pietra che si fossero formati lung'h'esso il canale urinario sia per la forma loro, sia per troppo volume. La cucchiaja (*curette*) di Leroy semplice, quella con trapano del dott. Dubowitzki, l'altra munita di un trefido e d'una freccia da perforare, parimente messe in opera dal Leroy, sono i migliori mezzi che si conoscano ora per ottenere quello scopo. Voi conoscerete a prima vista quanto semplice ne sia il modo d'azione di questa cucchiaja (*Ved. fig. 4.*) come sia quello appunto che si desiderava, cioè d'uno strumento che potendo passare al di là del corpo straniero fermo nell'uretra, ripiegandosi dallo indietro allo innanzi lo traesse fuori. E perchè accade talvolta che sia o troppo voluminoso, o non voglia escire per la irregolar forma sua, così vi adattò il dottor Dubowitzki di Mosca una cannula alcun poco rigonfia nella sua estremità, e leggermente dentellata onde meglio fissare il corpo straniero; per essa passa un piccol trapano che lo dee perforare e rompere. Credette il Leroy miglior cosa aggiustarvi il suo trifido, ed io penso che la molletta di Halles

volgarmente detta di Hunter varrebbe meglio ancora perchè aperta che fosse, o servirebbe a prendere il pezzo di pietra od a proteggere il canale da abrasioni nella estrazion sua. Altri mezzi pure, nati dal momento, ho messi in opera per questo scopo da cui spesso tanto dipende il pronto e felice esito di una litotripsia, ma perchè lungo sarebbe il parlarne alla distesa, e son casi d'eccezione, passerò oltre. L'impiego del letto meccanico e rettangolare che dir si voglia inventato dal Barone Heurteloup, del quale non faccio parola perchè so a voi noto certo, rende più facile e bella la operazione, ma non è mezzo indispensabile e se ne può alcuna volta far senza, quando per circostanze particolari rechi disagio il suo trasporto. Se ne son fatti altri d'altra forma; ed anche nella nostra Italia uno ne immaginava il degnissimo medico Sacchi che da poco più d'un mese morte crudele tolse al bene della scienza ed al conforto della umanità, ma perchè basati sullo stesso principio e nulla offrono di vantaggi particolari mi sia lecito di non farne speciale esame.

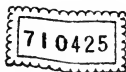
Nello stato attuale della scienza eccovi di quai mezzi ne fornisce la meccanica per giugnere a sì bel intento. — Per romper pietre voluminose, quando lo permettano le altre circostanze tutte dell'infermo, ed egli questa operazione sola voglia non l'altra del taglio, si faranno alcuni forami o col tritido immaginato da Leroy e messo prima in uso dal Civiale, ovvero

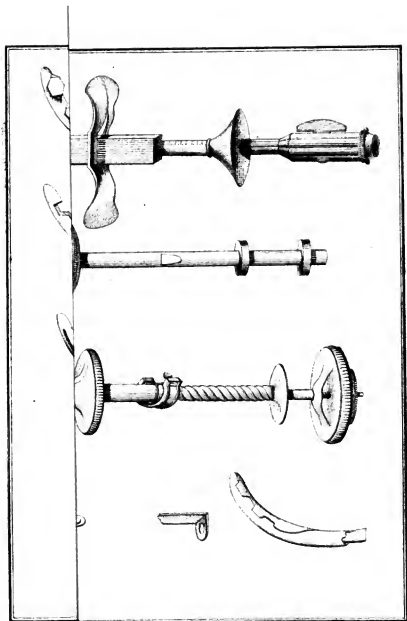
col litolabo curvo ch'io faceva noto in Parigi nell'anno 1855, ove si convenga meco ne' suoi vantaggi. Poi romperassi la pietra fatta che sia più fragile a cagione di questi fori con istrumento a percussione o schiacciamento. Concede ella la durezza ed il volume della pietra di romperla di primo colpo col percussore, ebbene abbiamo per farlo quello del Barone Heurteloup con denti *alterni*, ovvero se vorrassi, con denti *alterni-obliqui*, siccome quello per me immaginato. Hassi pietra molle e piccola, allora quello di Oldham col galetto partito in due, pubblicato or ora dal Civile, sarà ottimo congegno. Ma chi sa ancora fin dove ne porta l'umana industria! Tuttavolta confortiamoci che l'operazione in discorso non è più problema, è fatto, è ricca conquista dell'arte medica. Per essa si cura, e nessun più vorrà negarlo, da molto male e da soprastante pericolo, senza danno e senza tema alcuna, quell'infermo che porta piccoli calcoli in vescica, da cui più tardi venir glie ne potrebbe d'incontrar brutto rischio: per essa si salva quell'infelice che fatto per troppa tema avverso alla operazione del taglio sarebbe perduto se nol persuadesse questa men nocua e non spaventosa maniera d'operare: per essa infine non trova l'uom di stato, il negoziante, l'operaio, ostacolo di continuare ad intendere alle funzioni o faccende sue, e spesso con pari forza come prima vi attendeva. L'amor di partito è vero è stato cagione che da un lato si faccia e si prometta troppo, dal-

l'altro che si svisino i fatti o si giudichino con troppa severità, quando male ne avvenne. E qual v'ha egli operazione che sempre sicura proceda? Ed è ella sempre la scienza garante de' falli de' suoi ministri? E perchè un sistema di medicina, onore d'Italia, fu per alcuno portato tropp'oltre e ne nacquer danni, ayrassi egli ad opporre alla giustezza e filosofia di que' pensamenti e negarne i fatti? Non vale no la sola perizia di mano, per chi anco l'acquistava, nè sentirsi proclive ed ardito per tentar nuova cosa, onde eseguire e mandar felicemente a termine una litotripsia, operazione che vuol esser fatta solo sotto determinate circostanze; sovente difficili a calcolarsi. E il prevedere e il por riparo ne' casi ove nuovi accidenti ayessero ad incorrere, e ne dà sempre nuova maniera d'operare, non è cosa da tutti e vi verrà ancor tempo prima che assoluti precetti dettar se ne possano. Pure lo han di recente tentato e con bel andamento alcuni de' più reputati chirurghi francesi fautori della meccanica rottura della pietra in vescica, ed io seguendo le traccie loro e la fortunata mia pratica ho scritta guida, che forse non sarà per riuscire inutile a' miei colleghi d'Italia nel condurre questa operazione nuova.

Vana e mal intesa quistione ella sarà sempre il voler stabilire confronto di merito e d'utilità fra la litotripsia e la operazione del taglio, essendochè sono due maniere di fare adattate a due diverse epoche ed a circostanze diverse di quel male. Prima può

l'una indi l'altra succede, e l'infermo assolutamente abborre da operazione cruenta, e la distruzione meccanica sovente ancora lo salva. — Ma già io omai trascendeva i limiti imposti al mio parlare, e forse vi era nel mio dire troppa aridezza per soverchia descrizione di stromenti, la quale però mi fu forza farvi, onde porre in chiaro i progressi che si fecero ed i buoni mezzi che si acquistarono per giugnere allo scopo difficile. Recatovi così ciò che per me si accumulava, e quello che io ne penso su questo nuovo ramo dell'arte chirurgica, potrò altra volta, ove il vogliate e men concediate l'onore, dirvi sulla pratica della operazione maggiori cose, e specialmente del come per essa sieno venute in più chiara luce alcune delle malattie degli organi uro-pojetici, ed il modo di curarle.





290

